

Episodio
CADOTTO MARZABOTTO 29.09.1944

Nome del Compilatore: PAOLO PEZZINO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cadotto	Marzabotto	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29 settembre 1944

Data finale: 29 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
44	1 3	3	2	8			27	6	1	13	5	2	4

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

I dati ufficiali parlano di 50 vittime. Per un confronto fra dati ufficiali ed elenchi riportati da Dario Zanini, *Marzabotto e dintorni 1944*, Ponte Nuovo, Bologna 1996, che parla di 66 vittime, vedi Luca Baldissara e Paolo Pezzino, *Il massacro. Guerra ai civili a Monte Sole*, Bologna,, il Mulino, 2009, pp. 579-580.

1. Boninsegna Filomena
2. Buganè Elvira
3. Buganè Federico
4. Buganè Fulvia
5. Chinni Amedeo
6. Cioni Giacomo
7. Cioni Remo
8. Commissari Ermenegildo
9. Commissari Filomena Augusta

10. Commissari Giovanni
11. Coramelli Clelia
12. Cristalli Lea
13. Dani Agostino
14. Drudi Olga
15. Drudi Renato
16. Fabbri Adelma
17. Fabbri Luigi
18. Filocamo Maria
19. Fiori Elvira
20. Gamberini Antonio
21. Gamberini Bice
22. Gamberini Bruno
23. Gamberini Idalba
24. Gamberini Imelde
25. Gamberini Maria
26. Gamberini Maria Luisa
27. Gamberini Roberto
28. Gamberini Rosina
29. Gamberini Vilma
30. Ghelfi Maria
31. Govoni Romeo
32. Naldi Assunta
33. Nannetti Berti Bice
34. Nanni Elide
35. Nanni Gabriella
36. Nanni Lucia
37. Puccetti Emilia
38. Rosa Alberto
39. Rosa Armando
40. Rosa Corrado
41. Rosa Ferdinando
42. Rosa Livia
43. Venturi Vilelma
44. Verrucchi Pia
45. Ignoto
46. Ignoto
47. Ignoto
48. Ignoto

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

A Cadotto muoiono in combattimento 4 partigiani, fra i quali il comandante della "Stella rossa" Mario Musolesi "Lupo"

NOMINATIVO	RESIDENZA	DATA DI NASCITA	DATA DI MORTE	ETA'	LOCALITA' DI MORTE
------------	-----------	-----------------	---------------	------	--------------------

Cristiani Rino	Bologna	25 luglio 1925	29 settembre 1944	19	Cadotto
Gamberini Gino		1 ottobre 1922	29 settembre 1944	22	Cadotto
Mario Musolesi	Marzabotto	13 gennaio 1914	29 settembre 1944	30	Cadotto
Teglia Giuseppe	Castiglione dei Pepoli	27 novembre 1921	29 settembre 1944	23	Caprara, recte Cadotto

Descrizione sintetica

Nella loro marcia gli uomini della 1^a compagnia del battaglione esplorante (sigla SS AA 16) della 16^a Divisione corazzata granatieri delle SS si imbattono casualmente in una casa colonia nella quale avevano passato la notte il comandante e il vicecomandante della Brigata *Stella rossa*. Ne seguì un conflitto a fuoco durato parecchie ore nel quale caddero 4 partigiani, fra i quali il comandante "Lupo", e i tedeschi riportano alcune perdite (tre morti e alcuni feriti gravi).

Nella marcia di avvicinamento e nel corso della giornata gli uomini della compagnia non impegnati nel combattimento si dedicarono al massacro dei civili.

Sulla marcia della 1^a compagnia disponiamo della testimonianza diretta di un soldato delle SS, un giovane studente universitario di 20 anni, alsaziano, arruolato il 23 maggio 1943 e inviato alla 16^a Divisione SS solo da pochi giorni, che faceva parte del plotone mitraglieri della 5^a che era stato aggregato alla 1^a in occasione dell'azione contro la *Stella rossa*. Qualche giorno dopo disertò consegnandosi agli Alleati, ed il 1^o novembre del 1944 rilasciava presso il Quartier generale francese di Roma una testimonianza nella quale descriveva quanto aveva visto di persona tra il 29 e il 30 settembre. La sua testimonianza, pur non priva di imprecisioni e reticenze, è tuttavia di notevole interesse, perché consente di individuare, anche se con qualche margine di incertezza, il percorso di uno dei plotoni della 1^a compagnia, e fornisce indicazioni sulle modalità di azione dei soldati tedeschi. Julien Legoll (questo il suo nome) raccontò che si erano messi in marcia verso le 6, la stessa ora indicata da Reeder nei suoi interrogatori come quella concordata per la partenza di tutte le colonne; dopo avere superato la strada ed un fiume, avevano camminato per circa un'ora su di una collina, arrivando quindi ad un gruppo di tre case coloniche. Dalla cantina di una di esse, isolata di qualche decina di metri dalle altre due, furono sparati contro di loro alcuni colpi, mentre nelle altre due case, occupate dagli uomini delle SS, non fu incontrata alcuna resistenza. In esse vi erano circa 30 persone – donne, bambini e due anziani – che furono allineate di fronte ad un muro, e mitragliate per ordine del comandante della compagnia, tenente Segebrecht: i loro corpi furono lasciati dove erano caduti, mentre alla casa veniva dato fuoco.

Nel frattempo proseguiva il combattimento con i partigiani asserragliati nella casa colonica, nel quale restò impegnata parte della compagnia, mentre il plotone di mitraglieri di fanteria, al quale apparteneva Legoll, continuò la marcia per la collina, incontrando un gruppo di tre donne, con alcuni bambini, che tentarono di scappare, ma furono inseguite ed uccise da due soldati, per ordine del comandante del plotone, il sergente Wulf: anche questi corpi furono lasciati là dove erano caduti. In seguito si imbattono in due uomini armati, che furono uccisi a distanza, mentre le case dalle quali provenivano furono date alle fiamme.

Arrivati in cima alla collina, e ridiscendendo dal pendio, incontrarono una casa colonica isolata, fuori della quale erano due donne con bambini: senza ormai avere più bisogno di un ordine, un soldato piazzò la mitragliatrice per terra e uccise tutti. I cadaveri furono lasciati sull'aia, la casa incendiata.

Il plotone ritornò quindi sui suoi passi, e verso le quindici si imbatté in un anziano, una donna, una ragazza ed un ragazzo: furono uccisi di fronte ad una casa da due militari, uno dei quali era il caporale Pieltnier, anche questa volta senza bisogno di alcun ordine. Arrivarono di nuovo al primo gruppo di case che avevano incontrato, dove trovarono il combattimento ancora in corso, videro tre soldati tedeschi riversi sul terreno, e fu loro riferito che altri sedici erano stati feriti. Tutta la compagnia, così ricongiunta, lasciò il campo libero ai partigiani, ritirandosi verso i propri accantonamenti, dove arrivò alle 19 circa. Nel corso della giornata, il plotone mitraglieri, secondo Legoll, aveva dato alle fiamme 15-20 abitazioni.

Modalità dell'episodio:

Arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di case

Tipologia:

Massacro eliminazionista

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

1^ compagnia del battaglione esplorante (sigla SS AA 16) della 16^ Divisione corazzata granatieri delle SS e plotone mitraglieri della 5^ compagnia, aggregato alla 1^.

Nomi:

Tenente Wilfried Segebrecht, comandante della 1^ compagnia del SS AA 16;

Sergente Helmut Wulf, comandante del plotone mitraglieri della 5^ compagnia aggregato alla 1^ compagnia ;

Caporale Heinz Piltner, plotone mitraglieri della 5^ compagnia aggregato alla 1^ compagnia del SS AA 16;

Julien Legoll, soldato del plotone mitraglieri della 5^ compagnia, aggregato alla 1^ compagnia del SS AA 16.

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Mario Musolesi è stata intitolata una strada di Bologna, Monzuno e Marzabotto, e la ex sezione del PSI di Marzabotto. E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno (notizie riprese dalla scheda di Nazario Sauro Onofri in http://memoriadibologna.comune.bologna.it/musolesi-mario-478355-persona)

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

A Mario Musolesi "Lupo" è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare.



Musolesi Mario
DI ANNI 30
MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

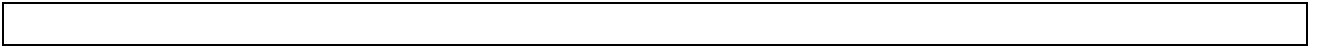
Bruna Musolesi, *La "Stella Rossa". Epopea partigiana*, a cura di A. Meluschi, SPER, Bologna, 1947.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI



VI. CREDITS